

*Eccellenze Reverendissime,
Venerati Canonici del Capitolo della Cattedrale,
Distinte Autorità Civili e Militari della Città e della Provincia
Carissimi Confratelli Diaconi e Sacerdoti, religiosi e religiose,
Fratelli e Sorelle nel Signore, Amici tutti,*

Con l'animo ancora colmo di stupore e inondato dalla luce del Santo Natale, oggi -insieme, Città e Diocesi - facciamo memoria del diacono Santo Stefano, il primo martire cristiano, nostro Patrono. Sono lieto di poter celebrare questa S. Messa in suo onore e sono grato al Signore per la vostra presenza, che in tutto rappresenta l'insieme della nostra Comunità costituita dai suoi fedeli e dai suoi cittadini, dagli eminentissimi Vescovi con il Capitolo - al quale dobbiamo il perpetuarsi di questa tradizione di festa - alle Autorità che svolgono il loro servizio nell'ambito civile, militare e sociale, dai nostri diaconi e sacerdoti ministri del Vangelo e della gioia cristiana!

L'esempio di Santo Stefano ci aiuta a penetrare maggiormente il mistero del Natale e ci testimonia la meravigliosa grandezza della nascita di quel Bambino nel quale si manifesta la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per gli uomini.

Colui che vagisce nella mangiatoia, infatti, è il Figlio di Dio fatto uomo, che ci chiede di testimoniare con coraggio il suo Vangelo, proprio come ha fatto Santo Stefano il quale, pieno di Spirito Santo, non ha esitato a dare la vita per amore del suo Signore.

Stefano, come il suo Maestro, muore perdonando i propri persecutori e ci fa comprendere come l'ingresso del Figlio di Dio nel mondo dia origine ad una nuova civiltà, la civiltà dell'amore, che non si arrende di fronte al male e alla violenza e abbatte le barriere tra gli uomini, rendendoli fratelli nella grande famiglia dei figli di Dio. E' questo lo spirito bello e profondo che anima la nostra festa patronale, che ci trova riuniti insieme nell'invocare la protezione e l'aiuto di Maria Santissima, Regina dei martiri, e di Santo Stefano.

Santo Stefano è anche il primo diacono della Chiesa, che facendosi servo dei poveri per amore di Cristo, entra progressivamente in piena sintonia con Lui e lo segue fino al dono supremo di sé. La testimonianza di Stefano indica ai nostri contemporanei, sovente distratti e disorientati, su chi debbano porre la propria fiducia per dar senso alla vita. Configurandosi pienamente alla morte di Cristo, Stefano è consapevole di essere germe fecondo di vita e di aprire nel mondo sentieri di pace e di speranza.

Inoltre, con la scelta di Santo Stefano come Patrono, la Chiesa – maestra e guida - ce lo pone dinnanzi come modello nell'accoglienza e nell'amore verso i poveri, una delle vie privilegiate per vivere il Vangelo, per esprimere pienamente la nostra umanità e testimoniare in modo credibile il Regno di Dio che viene.

C'è di più ancora. La Festa di Santo Stefano ci ricorda anche i tanti credenti, che in varie parti del mondo, sono sottoposti a prove e sofferenze a causa della loro fede e che per la fede in Dio danno la vita fino alla conseguenza estrema. Tutti ci affidiamo dunque alla potente protezione di Santo Stefano, sosteniamoci vicendevolmente nel nostro cammino quotidiano ovunque noi siamo impegnati e nelle diverse competenze.

Santo Stefano ci insegna come donare un'amicizia leale, ci insegna dove riporre fiducia e rispetto, come pregare, come porre sempre al centro della nostra vita Gesù Cristo, che in questi giorni contempliamo nella semplicità e nell'umiltà del presepe, lungi dall'esserne però solo una bella statua, ma il Cuore del mondo, l'Amore di Dio. A tutti Santo Stefano porti i doni della pace e della vera gioia, della bontà, del sacrificio per gli altri e di un sereno anno nuovo.

+ Roberto Farinella, Vescovo